Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Mercoledì 4 Maggio** | **Numero 104**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **135** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti i seguenti concorsi speciali a premî in occasione dell'Esposizione generale in Torino del 1898:

1° Concorso di cavalli stalloni:

Agli stalloni dichiarati idonei al miglioramento della produzione cavallina nazionale, saranno conferiti i premî da lire 200 a lire 400 ognuno, per una somma complessiva non superiore a L. 6000. La Commissione giudicatrice avrà inoltre a sua disposizione cinque medaglie d'oro, quindici d'argento e venti di bronzo.

2° Concorso a premî tra i Corpi morali che si sono adoperati a promuovere l'immegliamento del bestiame bovino:

Una medaglia d'oro con lire 1400;
Una medaglia d'argento con lire 700;
Due medaglie di bronzo con lire 300 ciascuna;
Due menzioni onorevoli con lire 150 ciascuna.

3° Concorso a premî tra i privati per l'immegliamento degli animali bovini:

Tre medaglie d'oro con lire 500 ciascuna.

4° Concorso a premî fra gli esportatori di pollame vivo e morto e di uova:

Tre medaglie d'oro;
Tre medaglie d'argento;
Tre medaglie di bronzo.

5° Concorso a premî per burri di crema acidificata con fermenti selezionati:

Una medaglia d'oro;
Due medaglie d'argento;
Due medaglie di bronzo.

Art. 2.

Con decreti Ministeriali saranno indicate le norme speciali per ciascuno dei concorsi anzidetti.

Art. 3.

La spesa occorrente all'esecuzione di tali concorsi graverà sul capitolo del bilancio 1898-99 corrispondente al capitolo 77 del bilancio corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **136** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 5 aprile 1877 n. 3787 (serie 3ª);

Veduto il Regio decreto 16 marzo 1882 n. 677 (serie, 3ª);

Veduto il Regio decreto 26 marzo 1896 n. 81;

Riconosciuta la necessità di modificare le norme attualmente in vigore per le nomine e le promozioni del personale delle Segreterie Universitarie, al fine di renderle meglio rispondenti ai bisogni del servizio, e di coordinarle con quello adottato per altre Amministrazioni congeneri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati delle Segreterie Universitarie sono di tre gradi:

1° Direttori di Segreteria di 1ª e di 2ª classe;

2° Segretari ed economi di 1ª, di 2ª e di 3ª classe;

3° Vicesegretari di 1ª, di 2ª e di 3ª classe.

Art. 2.

I posti di vicesegretario di ultima classe si conferiscono per concorso fra i cittadini italiani, che abbiano sempre tenuta regolare condotta, sieno di età maggiore, ma non abbiano superato il trentesimo anno, abbiano sana e robusta costituzione, e posseggano il diploma di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo per esami, i quali consteranno di prove scritte ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Letteratura italiana;

Storia e geografia;

Aritmetica;

Calligrafia;

Nozioni elementari di diritto amministrativo;

Legislazione positiva sopra: l'ordinamento della istruzione pubblica — la contabilità generale - lo stato degli impiegati civili.

A parità di merito fra i concorrenti saranno titoli di preferenza: la cognizione delle lingue straniere, e la laurea universitaria o il diploma di uno degli Istituti di istruzione superiore del Regno.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro, e consterà di cinque membri, fra i quali un Rettore di Università.

Art. 5.

Le promozioni nelle classi di uno stesso grado si fanno secondo l'ordine di anzianità fra gli impiegati che non abbiano demeriti.

Le promozioni dalla 1ª classe del grado di vicesegretario all'ultima del grado superiore hanno luogo metà per merito e metà per anzianità, salvo le disposizioni dei seguenti articoli 6, 7 ed 8, riguardanti le condizioni speciali che si richiedono per la nomina al posto di Economo.

La nomina a Direttore di Segreteria ha luogo solamente per merito, a scelta del Ministro, fra gli impiegati della prima classe del grado inferiore.

Art. 6.

Non potrà essere nominato al posto di Economo chi non abbia dimostrato di poter prestare la cauzione prescritta.

Epperò, se fra i vicesegretari di 1ª classe nessuno sia in grado di adempire a tale obbligo, la promozione al posto di Economo di 3ª classe, potrà farsi da vicesegretario di 2ª classe, ed, occorrendo, anche da vicesegretario di 3ª classe.

Art. 7.

Qualora fra tutti i vicesegretari non si trovi chi possa prestare la dovuta cauzione, si provvederà ai posti vacanti di Economo mediante pubblico concorso.

Le norme per tale concorso saranno identiche a quelle stabilite per la nomina a vicesegretario di ultima classe, eccezione fatta per l'età, che non dovrà essere minore di trent'anni, nè maggiore di quaranta.

I concorrenti dovranno inoltre provare di essere in grado di prestare la cauzione prescritta.

Art. 8.

Trascorsi tre mesi dalla decorrenza della nomina senza che il nuovo Economo abbia effettivamente prestata la cauzione, la nomina sarà revocata.

Art. 9.

Il Ministro può, per ragioni di servizio, trasferire gl'impiegati delle Segreterie Universitarie nella carriera amministrativa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, purchè essi posseggano il diploma di laurea universitaria o quello di un corso compiuto in uno

degli Istituti superiori del Regno, a norma del Regio decreto 26 marzo 1896 n. 81.

Parimenti per ragioni di servizio è in facoltà del Ministro di trasferire, nominare o promuovere gli impiegati delle singole carriere dell'Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione ai diversi gradi e stipendi nel personale delle Segreterie Universitarie.

Art. 10.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 137 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859 e 10 febbraio 1861;

Veduti i decreti 21 gennaio 1860 del Governatore dell'Emilia e 10 marzo 1860 del Governo della Toscana;

Veduta la legge 12 luglio 1896 n. 293 portante il riordinamento delle Scuole complementari e normali;

Veduto il Regio decreto 8 luglio 1888 n. 5678 che approva il Regolamento per gli esami di abilitazione ad insegnamenti nelle Scuole tecniche e normali, e di lingue straniere;

Veduto il Regio decreto 10 marzo 1895 n. 78;

Udito il Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno ammessi agli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, della computisteria e della calligrafia nelle Scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, coloro che, possedendo i voluti titoli, avranno compiuto entro il mese di marzo, precedente alla sessione d'esami, 19 anni se donne, e 20 se uomini; ma non sarà rilasciato il diploma di abilitazione agl'insegnamenti predetti, nè alcun certificato degli esami superati, alle donne che non abbiano compiuto il 20° anno e agli uomini che non abbiano compiuto il 21°.

Art. 2.

Dei due professori chiamati a far parte delle Commissioni per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, uno dovrà essere scelto, fuori della facoltà di lettere, fra le persone legalmente abilitate, ben pratiche della lingua ed esperte nell'insegnarla, preferibilmente fra coloro che la insegnano o l'abbiano insegnata in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria.

Art. 3.

Agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere potranno presentarsi anche coloro che siano abilitati ad insegnare la pedagogia nelle Scuole normali, e coloro che abbiano superato l'esame di licenza dalla Scuola normale, in conformità degli articoli 9, 10 e 16 della legge 12 luglio 1896.

Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 139 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 131 della legge sul reclutamento, testo unico approvato con R. decreto 6 agosto 1888 n. 5655 (serie 3a);

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati alle armi i militari di 1a categoria della classe 1873 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri ed al personale permanente dei distretti, ed appartenenti a tutti i distretti militari del Regno.

Art. 2.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 aprile 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXI. (Dato a Roma il 7 aprile 1898), col quale

il Comune di Pedaso, in provincia di Ascoli Piceno, è distaccato dal distretto dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Ripatransone ed aggregato al distretto dell'Agenzia di Fermo, con effetto dal 1º luglio 1898.

N. CXII. (Dato a Roma il 10 aprile 1898), col quale la sede dell'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto del distretto di Bioglio (Novara) ora stabilita in detto Comune, è trasferita nel Comune di Cossato, dal quale il distretto medesimo prenderá nome, con effetto dal 1º luglio 1898.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXIII. (Dato a Roma il 21 aprile 1898), che modifica gli articoli 7 - 8 - 12 e 17 dello Statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

Sulla proposta del Ministero dell' Interno:

N. CXIV. (Dato a Roma il 14 aprile 1898), col quale l'Asilo infantile di Scandiano viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

« CXV (Dato a Roma il 17 aprile 1898), col quale i due legati Pellegrino, il legato Wenner, il legato Notari e la dote dovuta dalla Confraternita del SS. Sacramento e Rosario in Coperchia, vengono eretti in Ente morale e concentrati nella Congregazione di carità di Pellezzano (Salerno).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXVI (Dato a Roma il 27 marzo 1898), col quale è data facoltà al Comune di Colle Val d'Elsa di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150).

« CXVII (Dato a Roma il 17 aprile 1898), col quale è data facoltà al Comune di Colle Val d'Elsa di mantenere il massimo della tassa di famiglia di lire centocinquanta (L. 150) anche nell'anno prossimo venturo 1899.

« CXVIII (Dato a Roma il 21 aprile 1898), col quale è data facoltà al Comune di S. Sepolcro di mantenere pel corrente anno 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire duecento (L. 200).

« CXIX (Dato a Roma il 21 aprile 1898), col quale è data facoltà al Comune di Marzano Appio di mantenere durante il triennio 1898-1900, riguardo alla tassa sul bestiame, la medesima tariffa già autorizzata per il quinquennio precedente col Regio decreto 21 maggio 1893.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione fattasi in questa *Gazzetta Ufficiale del Regno*, del 30 aprile p. p. n. 101, della legge 24 stesso mese n. 132, per l'*istituzione di una Sezione di credito comunale e provinciale presso la Cassa Depositi e Prestiti*, al primo verso dell'articolo 9, è incorso un errore di stampa, leggendosi « le annualita da versarsi *dalla* sezione ».

Leggasi invece « ... da versarsi *alla* Sezione ».

MINISTERO DELL'INTERNO

1898

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 2

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Essendo ufficialmente constatata l'esistenza della peste bubonica nella Presidenza del Bengala (Calcutta);

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª);

Viste le ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897 n. 3 e 15 luglio 1897 n. 6;

Decreta:

I porti della Presidenza del Bengala sono dichiarati infetti da peste bubonica e devonsi quindi ad essi applicare le disposizioni delle precitate ordinanze.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, addì 3 maggio 1898.

Pel Ministro
BERTARELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

STATO MAGGIORE GENERALE.

Con R. decreto del 2 maggio 1898:

Pelloux cav. Luigi, tenente generale, comandante del IX Corpo d'Armata, incaricato di reggere temporaneamente il comando dell'XI Corpo d'Armata e **Rugiu** cav. Vittorio, tenente generale, comandante dell'XI Corpo d'Armata, esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 14 aprile 1898.

Medaglia d'argento.

Ripepi Angelo, carabiniere legione Bari, n. 3057 matricola.

Assalito in uno stradale campestre e ferito da due pregiudicati, riuscì, senza far uso delle armi, ad arrestarne uno; sopraffatto però da una turba di amici e parenti dell'arrestato, sostenne con ammirevole coraggio lunga ed accanita lotta nella quale, sebbene avesse potuto ferire mortalmente due degli aggressori, sarebbe rimasto soccombente, se non si fosse messo in salvo valendosi delle accidentalità del terreno (Catanzaro, 14 novembre 1897)

Vignali Ercole, id. id. Bologna, n. 244 id.

Nell'inseguire un pregiudicato che alla vista della pattuglia dell'arma erasi dato alla fuga, fu fatto segno da parte di costui ad un colpo d'arma da fuoco che lo ferì gravemente; ciò non pertanto continuò con slancio l'inseguimento e dopo aver ferito a sua volta il ribelle, lo raggiunse e trasse in arresto col concorso del compagno tosto sopraggiunto (Longiano [Forlì] 12 dicembre 1897).

Rampone Erminio, id. id. Torino, n. 2312 id.

Intervenuto per reprimere seri disordini che numerosi avvinazzati commettevano in un pubblico esercizio, incontrò da parte di costoro aperta ribellione e sebbene, da due di essi, armati di coltello, fosse stato replicatamente ferito, tenne loro fronte con coraggio e fermezza, uccidendo uno dei feritori e arrestando col concorso di un compagno, un altro dei rivoltosi (Torre Pellice [Torino], 12 dicembre 1897).

Civello Pasquale, brigadiere legione Palermo, n. 191 di matricola.

Con calma, prudenza e coraggio affrontò da solo una dimostrazione di circa tremila contadini, impedendo loro di penetrare nel municipio per bruciarvi i ruoli di tassa e commettervi altre devastazioni e violenze. (Canicattì [Girgenti] 6 gennaio 1898).

Medaglia di bronzo.

Castelli Giuseppe, carabiniere legione Bologna, n. 798 matricola.

Nell'inseguire un malfattore che, alla vista della pattuglia dell'arma erasi dato alla fuga, fu fatto segno da parte di costui ad un colpo d'arma da fuoco, e rimasto fortunatamente illeso, si slanciò arditamente sul ribelle che trasse in arresto col concorso di altro militare tosto sopraggiunto (S. Mauro di Romagna [Forlì], 28 novembre 1897).

Braghero Stefano, id. id. Torino, n. 3547 id.

Dimostrò coraggio e fermezza nel tener fronte, insieme con altro militare, a parecchi rivoltosi, riuscendo a trarne uno in arresto. (Torre Pellice [Torino] 12 dicembre 1897.

Verso Gaetano, caporale 94 fanteria.

Con ammirevole slancio si intromise fra quattro rissanti armati di coltello, riuscendo a limitare gli effetti della rissa col fugare due di essi e traendo in arresto gli altri due. (Messina, 19 dicembre 1897.)

Luciani Fortunato, soldato 69 id., n. 822 matricola.

Intromessosi coraggiosamente fra tre rissanti, ne disarmava uno, che brandiva un coltello non senza riportare varie ferite alla testa inflittegli a tradimento dallo stesso rissante che, con rapida mossa, era riuscito a toglierli la sciabola-baionetta dal fodero. (Roma, 4 febbraio 1898).

Lipari Michele, carabiniere legione Palermo, n. 30 matricola e De Marco Ercole, id. id. Palermo, n. 4838 id.

Affrontarono coraggiosamente due malfattori armati di fucile, e, dopo breve conflitto, riuscirono ad ucciderne uno e mettere in fuga l'altro. (Geraci Siculo [Palermo] 7 febbraio 1898).

Con determinazione approvata da S. M. in udienza del 21 aprile 1898:

Medaglia d'argento.

Deiano Antonio, vice brigadiere legione Cagliari, n. 1274 matricola.

Affrontò di notte, coraggiosamente, due pericolosi latitanti, uccidendo quello che lo aveva fatto segno ad una fucilata, ed arrestando poi l'altro con l'aiuto di due dipendenti. (Gonnos Fanadiga [Cagliari], 15 novembre 1897).

Reina Giuseppe, carabiniere id. Napoli, n. 933 id.

Sostenne coraggiosamente insieme col suo comandante di stazione, un conflitto a fuoco, con due pericolosi latitanti rimanendo vittima del proprio dovere. (Santa Croce del Sannio [Benevento], 14 dicembre 1897).

Medaglia di bronzo.

Mannu Giovanni Antonio, carabiniere legione Cagliari, n. 855 matricola.

Dopo vivo conflitto con tre latitanti riuscì ad arrestarne uno, non senza esser fatto segno a nuove fucilate, fortunatamente andate a vuoto, da parte degli altri due, da lui inutilmente inseguiti. (Iglesias [Cagliari], 6 novembre 1897).

Palmas Giuseppe, id. id. Cagliari, n. 461 id. e Collu Fedele, id. id. Cagliari, n. 266 id.

Coadiuvarono coraggiosamente un loro superiore nell'affrontare due pericolosi latitanti, dei quali uno potè essere assicurato alla giustizia. (Gonnos Fanadiga [Cagliari], 15 novembre 1897).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Novari cav. Nicolò, tenente colonnello incaricato comando legione Napoli, nominato comandante della legione Napoli cogli assegni di colonnello.

Pellegrini cav. Ettore, id. legione Allievi, incaricato del comando della legione di Ancona.

Tanzi cav. Gaetano, maggiore id. Firenze, promosso tenente colonnello e destinato legione Allievi.

Cauvin cav. Luigi, capitano addetto comando generale dell'arma, id. maggiore id. divisione Livorno, legione Firenze.

Giuliani Giuliano, tenente legione Ancona, id. capitano id. compagnia Lugo, id. Bologna.

Di Saint-Pierre Alberto, id. id. Torino, id. id. id. id. Perugia, id. Roma.

Galati Edgardo, tenente reggimento cavalleggeri Guide, trasferito nell'arma id. legione Allievi.

Sutto Attilio, sottotenente legione Ancona, promosso tenente id. tenenza Portomaggiore, legione Bologna.

Allincy Emilio, tenente 1° alpini, trasferito nell'arma id. id. Torino, id. Torino.

Minotta Tommaso, sottotenente legione Bologna, promosso tenente id. id. Sala Consilina, id. Napoli.

Rossi Quirino, tenente 7 alpini, trasferito nell'arma id. id. Piacenza, id. Bologna.

Grillenzoni Tullio, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente id. legione Allievi.

Lolli Giovanni, id., id. id. id. sezione Manduria, legione Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 marzo 1898:

Cavallini cav. Antonio, capitano 64 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Oriani cav. Attilio, tenente colonnello 2 granatieri, e Brusati march. Achille, id. 8 bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 20 marzo 1898:

Maino Galileo, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Vigo Domenico, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei a Milano (R. decreto 13 ottobre 1897), l'aspettativa di cui sopra viene prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Sobrero Carlo, tenente id. id. id., a Torino, ammesso, a datare dal 4 aprile 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Sobrero Carlo, id. in aspettativa, a Torino, richiamato in servizio 35 fanteria.

Ponte Di Pino Gaetano, id. id. per motivi di famiglia, a Torino, ammesso, a datare dal 10 aprile 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Ponte di Pino Gaetano, id. in aspettativa, a Torino, richiamato in servizio 45 fanteria.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Trebbi Giovanni, tenente 28 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Antonelli-Paù Claudio, tenente 82 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Bari) ed assegnato per mobilitazione al deposito fanteria Bari B.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Marulli Fabio, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Barbolani patrizio fiorentino dei marchesi di Montevitozzo e dei conti di Montauto Alberto, tenente reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Sanseverino Pietro, capitano 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dal 1° maggio 1898.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 10 marzo 1898:

Depetro cav. Annibale, maggiore (relatore) distretto Como, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1898.

Con R. decreto del 14 febbraio 1898:

Arborio cav. Natale, colonnello comandante distretto Perugia, collocato in disponibilità.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

Baruffaldi cav. Liborio, maggiore medico ospedale Piacenza, promosso tenente colonnello medico, e nominato direttore ospedale militare Novara, dal 1° maggio 1898.

Giuffredi cav. Alfredo, capitano medico scuola centrale tiro fanteria, id. maggiore medico ospedale militare Piacenza, dal 1° id.

Rossi Gaetano, tenente medico ospedale Napoli, id. capitano medico 17 fanteria, dal 1° id.

Del Bello Antonio, id. id. Bologna, id. id. 27 id., dal 1° id.

Con R. decreto del 3 marzo 1898:

Pabis cav. Roberto, maggiore medico ospedale Verona, promosso tenente colonnello medico, e nominato direttore ospedale militare Cagliari, dal 1° maggio 1898.

Testa cav. Pasquale, capitano medico infermeria presidiaria Foggia, id. maggiore medico ospedale militare Verona, dal 1° id.

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Massarotti Giuseppe, sottotenente medico 44 fanteria, Vinci Francesco, id. 14 artiglieria, e Romano Enrico, id. 1° alpini, promossi tenenti medici con riserva d'anzianità.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Di Niscia Edoardo, tenente commissario panificio Bologna, e Arlandi Alessandro, id. direzione commissariato VIII corpo armata, collocati in aspettativa per riduzione di corpo, dal 16 maggio 1898.

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Nutini Brizio, sottotenente commissario direzione commissariato V corpo armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, dal 16 maggio 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Elia cav. Cesare, tenente colonnello contabile panificio Napoli, nominato direttore magazzino centrale Napoli, cogli assegni spettanti al suo grado ed alla sua carica, dal 1° maggio 1898.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare

Con R. decreto del 13 marzo 1898:

Lolli comm. Luigi, sostituto avvocato generale militare di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° maggio 1898.

Fiore cav. Cesare, avvocato fiscale militare di 1ª id., id. id. id., dal 1° id. col grado onorario di sostituto avvocato generale militare.

Farmicisti militari.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Nasi Pietro, farmacista capo di 2ª classe, farmacia centrale militare, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1925, dal 16 aprile 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 aprile 1898:

Berni Enrico, tenente fanteria, distretto Firenze, inscritto coll'attuale suo grado ed anzianità nella milizia territoriale, fanteria, a sua domanda, ed assegnato al 171° battaglione Firenze.

Lami Attilio, sergente 81 fanteria (allievo ufficiale), nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896), assegnato effettivo al distretto di residenza Bari e destinato pel caso di mobilitazione al deposito Bari B.

Dovrà presentarsi alla sede del 44 fanteria il 22 maggio 1898 per prestarvi 3 mesi di servizio.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, fanteria (art. 11 n. 1, legge 2 luglio 1896 n. 254) ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento fissato per prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dall'*Atto* 3 del corrente anno.

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Ricci Guido, distretto Siena, distretto di residenza Siena, assegnazione al deposito per mobilitazione Siena, assegnazione al reggimento pel servizio prescritto 68 fanteria.

Annecchino Raimondo, id. Napoli, id. Napoli, id. Avellino, id. 50 fanteria.

Levi-Bram Giorgio, id. Livorno, id. Livorno, id. Livorno, id. 67 id.

Moscati Enrico, id. Salerno, id. Salerno, id. Salerno S, id. 18 id.

Florio Alfredo, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli I, id. 76 id.

Corrado Agostino, id. Salerno, id. Napoli, id. Caserta, id. 76 id.

Bartalini Luigi, id. Siena, id. Siena, id. Siena, id. 31 id.

Dina Giulio, id. Milano, id. Milano, id. Milano I, id. 57 id.

Tommasi Emilio, id. Napoli, id. Napoli, id. Napoli II, id. 76 id.

Grimaldi Luigi, id. Milano, id. Milano, id. Milano II, id. 58 id.

Avolio Alberto, id. Napoli, id. Napoli, id. Caserta, id. 50 id.

Pappalo Santo Stefano, id. Catanzaro, id. Napoli, id. Caserta, id. 49 fanteria.

De Hippolytis Filadelfo, id. Campagna, id. Napoli, id. Napoli I, assegnazione al reggimento pel servizio prescritto, 49 fanteria.

Con R. decreto del 17 aprile 1898:

Fioruzzi Agostino, sottotenente cavalleria, distretto Piacenza, nato nel 1875 — Coen Salmon Gustavo, id. id., id. Livorno, id. nel 1875, e Orsi Giovanni, id. id., id. Massa, id. nel 1875, considerati come dimissionari dal grado in applicazione dell'articolo 3 della legge 25 gennaio 1888.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1126253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Alborghetti contessa *Beatrice* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Cornelio Luigia fu Antonio vedova Conte Alborghetti, domiciliata in Bergamo,

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alborghetti *Maria-Teresa-Beatrice* fu Nicola, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1070629 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Tortarolo Elvira fu Benedetto, minore sotto la curatela del marito Giotto Luigi, domiciliato in Siracusa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortarolo Benedetta-Elvira fu Benedetto ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1143072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125, al nome di Broglia Amelia fu Pietro, moglie di de Fabianis Carlo di Ortensio, minore, sotto la curatela di de Fabianis Ortensio fu Paolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Broglia Maria Natalina Amelia, fu Pietro, moglie di de Fabianis Carlo di Ortensio, ecc. ut. sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 627081 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3350, al nome di Belli Lorenzo fu Carlo, minore sotto la patria podestà della madre Giuditta Silvetti, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belli Giovanni Battista Lorenzo fu Carlo minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1º N. 850825 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Casale *Elisa* fu Francescantonio, moglie di Vitale Michele, domiciliata in S. Martino di Acri (Potenza);

2º N. 886033 di L. 100.

Detta,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casale *Maria-Eloisa* fu Francescantonio, moglie di Vitale, ecc., c. s., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 895762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1690, al nome di Alviggi *Annina* fu Luigi, *nubile*, domiciliata in Potenza, (con annotazione) e N. 895763 di L. 30 al nome della medesima (con annotazione), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Alviggi *Fortunata Anna* fu Luigi, *nubile*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1038762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 460, al nome di Raggi Giuseppe fu *Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Rizzi Giulia fu Leopoldo, vedova Raggi, domiciliata in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raggi Giuseppe fu *Carlo Vincenzo*, minore ecc., per il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 319 del 26 maggio 1897 coi nn. 975 di protocollo e 18431 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Messina per il deposito fatto dal sig. *Liperni* Amato Antonino di Francesco, di un Certificato Consolidato 5 0\[0 della rendita di lire duecentosessanta (260).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il Certificato di rendita anzidetto verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 15 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN NAPOLI

ELENCO dei laureati ingegneri nella sessione estiva dell'anno 1896-97 classificati per ordine di merito.

1. Russo Roberto, punti riportati 100.
2. Forges Davanzati Arturo, id. id. 96.
3. Galdi Salvatore, id. id. 96.
4. Pansini Antonio, id. id. 92.
5. Lenzi Ubaldo, id. id. 85.
6. Spagnoletti Antonio, id. id. 85.
7. Gentile Iro, id. id. 83.
8. Carrelli Renato, id. id. 80.
9. Toraldo Nicola, id. id. 80.
10. Gandolfo Rodolfo, id. id. 77.
11. Crescimone Andrea, id. id. 75.
12. Avitabile Gustavo, id. id. 70.
13. Nisi Fordinando, id. id. 70.
14. Vairano Nicola, id. id. 70.

Architetti

1. De Angelis Mario, punti riportati 87.
2. Formisano Michele, id. id. 70.
3. Sipari Giustino, id. id. 70.

Laureati nella sessione autunnale dell'anno 1896-97 classificati per ordine di merito.

1. Tecce Raffaele, punti riportati 100.
2. Cortesani Francesco, id. id. 98.
3. Fazzari Saverio, id. id. 96.
4. Rossi F. Saverio, id. id. 96.
5. Ricci Felice, id. id. 93.
6. Barattelli Quintino, id. id. 88.
7. Cimmino Giovanni, id. id. 86.
8. Mazzei Domenico, id. id. 86.
9. Piccaluga Ettore, id. id. 85.
10. Zicari Vincenzo, id. id. 85.
11. Andreassi Ettore, id. id. 84.
12. Raitani Luigi, id. id. 83.
13. Russo Gennaro, id. id. 83.
14. Mantese Achille, id. id. 81.
15. Alfinito Ferdinando.
16. Gargano Cesare.
17. Casulli Francesco.
18. Damascelli Angelo.
19. Menditti Giulio.
20. Sorgente Giustino.
21. Coppola Mario.
22. Economo Nicola.
23. Valentini Francesco.
24. Taverna Domenico, punti riportati 74.
25. Carola Arturo, id. id. 73.
26. Licenziati Ferdinando, id. id. 72.
27. Rossi Raffaele, id. id. 72.

Architetti

1. Cornetta Tommaso, punti riportati 78.
2. Mutti Pietro, id. id. 78.
3. Viti Conte G. Battista, id. id. 70.

Napoli, 21 aprile 1898.

Il Direttore
GUIDO GRASSI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1 corrente in Villarotta, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 maggio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

3 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98 83 1/4	96.83 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.37 3/4	107.25 1/4
	4 % *netto*	98.68 1/2	96.68 1/2
	3 % *lordo*	61 62 1/2	60.42 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

A rettifica dell'avviso 16 aprile volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dello stesso mese, n 93, si avverte che il Concorso alla Cattedra di Letteratura Italiana vacante nella R. Università di Palermo, é per Professore *ordinario* e non per Professore *straordinario*, come erroneamente venne indicato nell'avviso predetto.

Roma, 30 aprile 1893.

Il Ministro
GALLO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il Regio decreto del 14 giugno 1896, n. 244;

Decreta:

I. È aperto un concorso per esame a tre posti di Referendario al Consiglio di Stato, due dei quali saranno conferiti subito dopo terminato il concorso ed il terzo quando si verificherà la vacanza;

II. Vi saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che abbiano stipendio non inferiore a L. 3500;

III. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono gli aspiranti, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo;

IV. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di giugno del corrente anno.

Roma, li 6 aprile 1898.

Il Ministro
RUDINÌ.

4

PARTE NON UFFICIALE

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 1° maggio 1898, presieduta dal comm. prof. E. Beltrami

Blaserna, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai signori D'Achiardi, Boccardo, Valenti, Sangley.

Mariotti presenta il primo volume dell'opera di Vincenzo Mari, intitolata: « Vicende politiche dell'Asia, dall'Ellesponto all'Indo. » Gli avvenimenti che vi si narrano con singolare dottrina e gran senno abbracciano quattro secoli, dal principio dell'impero romano fino alla caduta dell'impero greco di Costantinopoli, nei quali la storia dell'Asia va congiunta con la storia di Roma.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici.

Tacchini — « Sulle macchie, facole e protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel primo trimestre del 1898. »

Villari E. — « Le ombre dei raggi X studiate con la fotografia »

Millosevich — « Osservazione della nuova cometa Perrine (1898 marzo 19). »

Enriques — « Sui piani doppi di genere lineare p. 1. » — Pres. a nome del socio Cremona.

Bortolotti — « Le forme lineari alle differenze equivalenti alle loro aggiunte. » Pres. dal socio Cerruti.

Agamennone — « Il terremoto dell'India del 12 giugno 1897, registrato in Europa. » — Pres. dal socio Tacchini.

DIARIO ESTERO

Al banchetto annuale dell'Accademia reale delle Belle Arti che ebbe luogo a Londra ed al quale assistevano parecchi membri della Famiglia reale, alcuni ministri, e gli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria, Stati Uniti, ecc., il duca di Devonshire ha preso la parola in nome del governo. Intorno alla guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti il duca si espresse in questi termini:

« Noi siamo attualmente spettatori di una guerra tra uno degli Stati più antichi e più fieri di questa Europa di cui facciamo parte e la più giovane e più potente di quelle comunità d'oltre mare, alla fondazione della quale noi abbiamo preso una sì gran parte e la cui sorte ci interessa tanto.

« Io credo che l'uno e l'altro belligerante riconosceranno che noi non avevamo nè diritti, nè interessi che avessero potuto indurci ad assumere un atteggiamento diverso che non sia la più stretta neutralità. Ma, una volta ammesso che neppure delle considerazioni di umanità potrebbero giustificare, da parte nostra, un atto suscettivo di essere interpretato come un'ingerenza non sollecitata in una controversia che non è nostra, io sono certo che tutta la nazione si associerà a me per formare il voto che ci venga fatto di poter dar prova di buona volontà nel caso in cui si domandassero i nostri buoni uffici per ottenere una conclusione rapida ed onorevole di questa guerra la quale, per quanto possa essere stata inevitabile, fu impegnata in condizioni particolarmente patetiche ».

Questo discorso fu ripetutamente applaudito.

* * *

Quel ministro spagnuolo, scrive il *Temps*, che, interrogato da un giornalista mentre usciva dal Consiglio dei Ministri, ebbe a dire: « Noi abbiamo delle notizie spiacevoli, ma onorevoli » ha trovato la formula esatta della situazione.

Si assicura — e noi siamo disposti a crederlo — che la Regina Reggente non è scoraggiata, come non lo sono i suoi ministri ed il suo popolo, per l'esito del primo combattimento. Ma non è meno vero che la fortuna della guerra ha cominciato a pronunciarsi; non ostante tutto il valore dei soldati e l'abilità dei comandanti spagnuoli, gli Stati-Uniti hanno da mettere nella bilancia una superiorità troppo schiacciante di forze e di risorse perchè il risultato finale della guerra non appaia fatalmente deciso.

« In queste condizioni, conclude il *Temps*, subito che l'onore castigliano avrà avuto le soddisfazioni che esso esige, non sarà forse venuto il momento per l'Europa di dire la sua parola, di uscire dall'atteggiamento passivo che non le è stato forse imposto unicamente dal « positivismo egoistico » di cui si lagnava un Ministro al Senato spagnuolo, e di prendere per punto di partenza di un'azione mediatrice i saggi consigli dati ancor ieri ai due belligeranti dal duca di Devonshire nel discorso che ha pronunciato al banchetto della Reale Accademia di Londra? »

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid, 3 maggio:

Il Governatore di Madrid ha pubblicato un manifesto in cui, confessandosi impotente a mantenere l'ordine, dichiara di aver rimesso i suoi poteri all'autorità militare.

A sua volta il Capitano generale di Madrid pubblicò il seguente proclama:

« Notifico che ci troviamo in guerra coll'America, e che le autorità civili avendo rassegnato le loro funzioni tocca a me di impedire che si frustrino gli sforzi eroici che la nazione fa con meravigliosa energia in un momento così grave e che si travii l'opinione del paese.

« Valendomi quindi dei poteri discrezionali che la legge mi concede, sottoporrò al giudizio di una Corte marziale chiunque perturberà la quiete pubblica con qualsiasi mezzo, compreso quello della stampa.

« Proibisco di stampare qualsiasi notizia sulla guerra e scioglierò colle armi tutte le dimostrazioni, che si facessero senza il mio permesso ».

***

Fu già annunziato per telegrafo che l'ufficiale *Indicatore dell'Impero Germanico* ha pubblicato il testo del trattato cino-germanico che consacra la cessione in affitto della baia di Kiao-Ciau.

Il trattato contiene poche cose che non si sapessero diggià. Dei territori all'ingresso della baia di Kiao-Ciau vengono ceduti alla Germania per novantanove anni e nello stesso tempo la China si impegna di non inviare truppe senza il consenso della Germania in un raggio di cinquanta chilometri intorno alle acque alte della baia, nè di prendervi misure, nè di opporsi alle rettificazioni dei corsi d'acqua che la Germania giudicasse necessarie. La Germania si impegna di non colpire i legni da guerra o di commercio chinesi che entrassero a Kiao-Ciau di diritti superiori a quelli che saranno imposti alle navi da guerra delle altre nazioni per sopperire alle spese del porto e della spiaggia. Se la Germania vuole ritirarsi da Kiao-Ciau prima che scadano novantanove anni, la China l'indennizzerà delle somme spese per migliorare la baia o il territorio ceduto e le darà in cambio un altro territorio che risponda meglio ai suoi bisogni. La Germania si obbliga a non subaffittare Kiao-Ciau ad una terza Potenza.

La Germania e la China si riservano di delimitare, dal punto di vista doganale, il territorio ceduto e la zona di cinquanta chilometri e di regolare il modo con cui saranno riscossi i diritti. « Il governo tedesco, dice il trattato, si riserva il diritto di intavolare dei negoziati ulteriori su questo proposito ». Vi sarebbe quì per la Germania un mezzo di ottenere la franchigia di un territorio esteso ed in tutti i casi delle importanti concessioni doganali.

Il ministro degli esteri, sig. De Bülow, ha annunziato alla Commissione del bilancio che vi sono, inoltre, degli altri articoli relativi a concessioni commerciali ed industriali fatte dalla China alla Germania nel Chan-Tung, ma che non era opportuno di renderle pubbliche, attesochè le altre Potenze, l'Inghilterra, la Francia e la Russia avevano tenuto la stessa riserva.

Il 50° Anniversario ad Asti

La città di Asti, imbandierata ed animatissima, festeggiò ieri il 50° anniversario dello Statuto coll'inaugurazione del monumento del *Risorgimento Nazionale*, eretto per la munificenza del comm. Leonetto Ottolenghi, e coll'inaugurazione dell'Esposizione enologica italiana.

Migliaia e migliaia di persone arrivarono da Torino e da altre città per assistervi. Arrivarono nel pomeriggio da Torino, con treno speciale messo a disposizione degli invitati dal comm. Ottolenghi, le Presidenze del Senato e della Camera, senatori e deputati, le autorità, le notabilità ed i rappresentanti della stampa.

Poco dopo, con altro treno, giunsero S. M. il Re, con le LL. AA. RR. il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, le LL. EE. i Ministri on. Visconti-Venosta e Cocco-Ortu ed il seguito.

Il Re fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalle Presidenze del Parlamento, dagli on. Villa e Giovanelli, dal senatore Artom, dal comm. Ottolenghi e dal Comitato dell'Esposizione ed accolto con acclamazioni da grande folla.

S. M., colle LL. AA. RR. e seguiti, uscito dalla stazione, trovò schierate 150 Associazioni, con bandiere, i Sindaci del Circondario ed un'immensa folla, che gli fecero un'imponente ovazione.

Quindi il Re ed i Principi, saliti in carrozza, si recarono, fra incessanti acclamazioni della popolazione, al Municipio.

Lungo il percorso, dalla via e dai balconi gremiti gittavansi fiori sulle carrozze reali.

Al Municipio il Re fu ricevuto dal Vescovo, dalla Giunta comunale, dalle autorità civili e militari e dai Sindaci.

L'enorme folla che era sulla piazza, continuando ad acclamare, il Re, coi Principi Reali, si affacciò al balcone a ringraziare, fra nuove e frenetiche acclamazioni.

S. M. il Re con le LL. AA. RR. dal Municipio si recò poscia, alle ore 15, per l'inaugurazione del Monumento del Risorgimento italiano, alla piazza Roma, dove convennero pure le autorità, le Rappresentanze del Parlamento, le Associazioni e grande folla.

La piazza ornata, imbandierata e gremita di popolo festante presentava un magnifico colpo d'occhio.

La musica suonò l'inno Reale. Il Re coi Principi, fra gli applausi e gli evviva clamorosi, prese posto nel palco Reale e si procedè all'inaugurazione del monumento.

Il Re rivolse caldi encomi al donatore, comm. Ottolenghi, allo scultore Luca Gerosa ed all'architetto Reycend.

Il comm. Leonetto Ottolenghi ed il Sindaco Garbiglia lessero applauditi discorsi.

Il comm. Tondi lesse quindi il verbale di consegna del monumento al Municipio, che venne firmato dal Re, dai Principi, dal comm. Ottolenghi, dall'onorevole Villa, dal Sindaco, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai Ministri onorevoli Visconti-Venosta e Cocco-Ortu, dagli onorevoli senatori Saracco, Artom e Canonico, dall' onorevole Giovanelli e da altri personaggi.

Indi, alle ore 16, il Re, coi Principi e colle Autorità, si recò, sempre fra calorose acclamazioni, in piazza Alfieri ad inaugurare l'Esposizione enologica.

Dopo un applaudito discorso del comm. Ottolenghi, parlò l'on. Ministro Cocco-Ortu.

Egli esordì accennando all'Esposizione generale di Torino e ricordando l'Esposizione Astigiana del 1891. Salutò in nome del Governo, il Comitato promotore, il presidente Ottolenghi e gli espositori. Assicurò gli espositori ed il paese delle cure e dello studio del Governo a favore dell'enologia e della viticoltura, promettenti fattori della pubblica e privata fortuna. Ma, soggiunse, l'azione dello Stato in tanto e solo giova in quanto non si sostituisce, ma sussidia ed integra le individuali o collettive energie.

Continuò dichiarando che lo Stato difenderà le vigne dai nemici che ne insidiano i prodotti, la vita e l'esistenza; e manterrà il credito dei vini genuini contro gli speculatori disonesti.

Si augurò che dalla Mostra di Asti esca costituita l'unione delle forze e delle energie produttive e che la fede, che guidò gli uomini eroici, la cui memoria viene onorata col monumento oggi inaugurato, guidi tutti alle nuove conquiste verso il risorgimento economico.

Il lavoro nella libertà e nell'ordine, concluse l'on. Ministro, educando alla scuola del dovere, dà la forza di superare animosamente le ore difficili, che non man-

cano mai nella vita delle Nazioni e prepara alla patria con opere feconde un avvenire sicuro di prosperità e di grandezza.

Il discorso dell'on. Ministro fu spesso interotto ed alla fine coronato da vivi applausi.

Indi il Re, coi Principi e colle autorità, fece il giro dell'Esposizione.

S. M. encomiò i principali espositori e specialmente gli ordinatori della serra viticola a maturazione forzata, dottori Comboni e Silva.

Il Re esternò al Sindaco, cav. Garbiglia, la sua viva soddisfazione per l'imponente accoglienza fattagli.

S. M. coi Principi partì alle 17,50 per Torino, fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

La festa nella città terminò con un banchetto di 400 coperti, offerto dal Presidente della Mostra, comm. Ottolenghi, agli ospiti illustri, alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa e con una serata di gala al Teatro Alfieri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Partenza. — Alle ore 17 di ieri partì per Bari il generale Luigi Pelloux per assumervi il comando interinale del Corpo di Armata e la reggenza della Prefettura.

Le feste di Torino. — Ieri mattina i sindaci delle città italiane convenuti a Torino per l'inaugurazione dell'Esposizione, si recarono in pellegrinaggio a Superga, partendo da Piazza Castello.

Essi visitarono a Superga le tombe reali, deposero una corona di bronzo sulla tomba di Re Carlo Alberto ed assistettero ad una Messa.

A mezzodì, vi fu poi una colazione di duecento coperti, offerta dal Municipio.

In sulla fine del banchetto il sindaco di Torino, barone Casana, pronunziò un applaudito discorso, ringraziando gli intervenuti ed inneggiando alle città italiane.

Parlarono poscia, pure applauditi, i Sindaci di Roma, Palermo, Varallo, Genova, Bologna, Milano, Venezia, Cagliari, Napoli e Rieti ed il Rappresentante della città di Firenze, inneggiando a Torino.

Il comm. Daneo, consigliere comunale di Torino, rispose ad essi con patriottiche ed applaudite parole.

Parlò pure l'abate Lanza, Prefetto della Basilica di Superga.

Si raccolsero infine su di una pergamena le firme dei rappresentanti dei Comuni, che aderirono al dono della bandiera alla città di Torino.

Il tempo era piovigginoso.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 4 maggio, a lire 107,10.

Pel rincaro del pane. — L'*Agenzia Stefani* riceve i seguenti dispacci:

Piacenza, 3.

Causa il prezzo del pane, vi fu, nel pomeriggio di ieri, una dimostrazione innanzi alla Prefettura ed al Municipio. Intervenuta la truppa, essa venne presa a sassate.

Molti militari rimasero contusi; un dimostrante ucciso ed alcuni altri feriti.

Furono operati varii arresti.

Perdura stamane l' agitazione. La città è custodita dalla truppa.

Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumultuanti assalirono a sassi la forza pubblica, che fu costretta a far uso delle armi.

Un tumultuante fu ucciso mentre lanciava un sasso. Varii borghesi sono feriti e parecchi soldati contusi.

Firenze, 3.

Oggi, a Figline, una turba di dimostranti invase i magazzini del grano. L'intervento delle autorità non valse a calmarla.

Seguì un conflitto in cui un borghese rimase morto; vi sono inoltre varii feriti, fra i quali gravemente il delegato di Pubblica Sicurezza.

Sono giunti rinforzi. La calma è ristabilita. Le botteghe vennero riaperte.

Rimini, 3.

Regna in città calma completa. Anche le notizie del Circondario recano che tutto è tranquillo. Le autorità spiegano grande energia, avendo ordini severissimi.

Furono fatti molti arresti.

Cremona, 4.

A Soresina vi fu ieri, per la questione del pane, una dimostrazione con tentativo d'incendiare gli uffici pubblici. La truppa intervenne e fu costretta a far fuoco. Vi sono due morti. Alcuni tumultuanti rimasero feriti. Furono operati parecchi arresti.

La *Stefani* comunica inoltre:

Si sono sparse ieri gravissime voci relativamente a disordini a Parma. Vi furono veramente ieri a Parma dimostrazioni, che vennero represse. Ma l'ordine vi fu ristabilito ed è assolutamente falso che qualsiasi atto di violenza sia stato commesso contro quel Prefetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3 (ore 10,50 ant.). — L'*Imparcial* ed il *Liberal* affermano che la crisi ministeriale è virtualmente aperta e scoppierà tra alcune ore.

In seguito allo stato d'assedio proclamato a Madrid, il Governo proibisce che si mettano in circolazione notizie relative alla guerra.

NEW-YORK, 3. — Il *Journal* di Boston dice che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ricevette dal Comandante della squadra degli Stati-Uniti nelle acque di Manilla, ammiraglio Dewey, la notizia ufficiale della resa di Manilla.

MADRID, 3. — *Ufficiale.* — Essendo rotto il cavo telegrafico con Manilla, è impedita la comunicazione ufficiale e s'ignorano i precisi particolari dei disgraziati avvenimenti di Cavite.

MADRID, 3. *Camera dei Deputati.* — Si approva all'unanimità una mozione che rende omaggio ai morti nella battaglia di Cavite.

Si approva indi l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono. I repubblicani, i carlisti ed i conservatori dissidenti votarono contro.

MADRID, 3. *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Salmeron (repubblicano) svolge la sua interpellanza al Governo, dicendolo responsabile del sangue versato. Fa il processo dei vecchi regimi, dichiarandoli responsabili dell'attuale situazione. Dice che colui il quale li distruggerà, sarà un grande patriotta.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, deplora che gli Spagnuoli non siano uniti nel momento attuale. Dice che è partigiano della pace; ma, soggiunge, che la guerra ora inevitabile, perchè gli Spagnuoli furono provocati. Chiede in nome della patria l'approvazione dei crediti per la guerra attuale.

MADRID, 3. *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, giustifica la condotta della Monarchia nella questione di Cuba. Ricorda che in venticinque anni si sono spesi 3,500.000,000 di *pesetas* per le fortificazioni delle Colonie. L'attitudine degli Stati Uniti prova che il regime repubblicano non merita gli elogi del deputato Salmeron.

Qualifica severamente la condotta degli Stati-Uniti che non osano fare la guerra faccia a faccia, ma cercano indirettamente di nuocere la Spagna. Scongiura i repubblicani a non provocare

il turbamento dell'ordine all'interno, del quale approfitterebbero gli Stati-Uniti.

Il Ministro della Guerra, generale Correa, dichiara che gli Americani non entreranno in Manilla, poichè la sua guarnigione è abbastanza forte per respingere ogni aggressione.

Il Ministro della Marina, ammiraglio Bermejo, spiega come sia impossibile stabilire nelle baia di Manilla difese sottomarine.

La discussione viene sospesa.

MADRID, 3. — *Senato.* — Il maresciallo Martinez Campos e l'ammiraglio Berenger offrono il loro concorso al Governo.

Il Cardinale Herrera dichiara che, quantunque sia ministro di pace, tuttavia vuole incoraggiare gli Spagnuoli contro i vili che, senza motivo, attaccarono la Spagna, la quale desidera unicamente conservare le sue Colonie.

Soggiunge che il Senato si compone di spagnuoli decisi a mostrare che la Spagna non si lascierà vilmente calpestare.

Il Ministro degli affari esteri, Gullon, ringrazia il Cardinale Herrera per le sue patriottiche parole.

Il Ministro dell'Interno, Capdepon, dichiara che fu proclamato lo stato d'assedio, perchè alcuni elementi approfittano delle sventure della patria per eccitare le passioni politiche.

MADRID, 3 — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, fu letto un telegramma del Capitano Generale delle Filippine, Generale Augusti, il quale annunzia che il Console inglese gli espresse il desiderio di assumere la protezione dei Chinesi nell'Arcipelago.

Il Ministro delle Colonie, Moret, gli telegrafò rifiutando l'offerta del Console inglese. Di questa offerta fu data comunicazione alle Potenze.

PARIGI, 4 — In un dispaccio da Gibilterra si dice aversi da fonte ufficiale che la rivolta è scoppiata a Madrid e che vi furono fucilate per le vie.

MADRID, 4 — Si smentisce che gli insorti cubani abbiano occupato sia Bayamo che Manzanillo.

Il Governatore di Valenza telegrafa che una banda di dodici uomini armati si è formata a Catadau e che la gendarmeria l'insegue.

Il Governatore di Valenza venne autorizzato a proclamare lo stato d'assedio.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753 21
Umidità relativa a mezzodì. 61
Vento a mezzodì . . . . SSW moderato.
Cielo. . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 25.°1. / Minimo 12.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 maggio 1898:

In Europa pressione ancora elevata sulla Russia: 769 Mosca, Charkow; molto bassa sull'Irlanda 731.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, specialmente Italia superiore fino a 3 mm.; temperatura in generale aumentata, qualche pioggia e temporale in Piemonte e Lombardia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N, qualche pioggia; generalmente sereno altrove.

Barometro: 760 Torino, Milano; 761 Livorno, Pesaro; 762 Cagliari, Roma, Foggia; 764 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali; cielo vario, qualche pioggia Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE *DI* METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 3 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	21 4	15 7
Massa Carrara	sereno	calmo	24 5	13 2
Cuneo	coperto	—	22 5	12 0
Torino	coperto	—	21 0	12 8
Alessandria	coperto	—	24 7	15 0
Novara	3/4 coperto	—	25 0	10 0
Domodossola	piovoso	—	22 0	11 8
Pavia	coperto	—	26 0	12 8
Milano	coperto	—	27 2	14 8
Sondrio	coperto	—	23 7	13 5
Bergamo	1/2 coperto	—	22 0	16 0
Brescia	3/4 coperto	—	26 4	17 0
Cremona	1/2 coperto	—	26 5	15 0
Mantova	1/2 coperto	—	23 6	14 8
Verona	1/2 coperto	—	26 0	16 1
Belluno	3/4 coperto	—	23 9	12 5
Udine	1/2 coperto	—	24 8	14 0
Treviso	1/4 coperto	—	26 6	15 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 5	17 1
Padova	1/4 coperto	—	23 5	14 9
Rovigo	1/2 coperto	—	27 0	13 5
Piacenza	3/4 coperto	—	24 7	14 8
Parma	1/2 coperto	—	25 9	14 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 3	14 8
Modena	3/4 coperto	—	24 0	14 7
Ferrara	1/4 coperto	—	24 1	15 0
Bologna	1/4 coperto	—	23 8	15 2
Ravenna	1/2 coperto	—	23 9	11 2
Forlì	sereno	—	22 6	14 0
Pesaro	sereno	calmo	22 2	13 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	16 8
Urbino	sereno	—	21 5	15 1
Macerata	sereno	—	23 3	16 6
Ascoli Piceno	sereno	—	23 8	14 5
Perugia	1/2 coperto	—	23 6	13 6
Camerino	sereno	—	20 6	13 4
Lucca	1/4 coperto	—	24 3	11 2
Pisa	1/4 coperto	—	26 1	8 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	12 5
Firenze	sereno	—	26 2	10 8
Arezzo	sereno	—	25 1	12 2
Siena	1/4 coperto	—	23 8	11 7
Grosseto	1/4 coperto	—	23 1	9 2
Roma	sereno	—	23 3	12 5
Teramo	1/2 coperto	—	23 8	14 4
Chieti	sereno	—	21 4	11 0
Aquila	sereno	—	23 6	11 8
Agnone	sereno	—	21 7	13 0
Foggia	sereno	—	25 4	10 3
Bari	sereno	calmo	19 6	11 0
Lecce	sereno	—	22 5	14 6
Caserta	sereno	—	24 0	11 6
Napoli	—	—	—	—
Benevento	nebbioso	—	20 5	11 7
Avellino	sereno	—	22 8	9 1
Caggiano	sereno	—	20 2	11 3
Potenza	sereno	—	19 4	5 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	4 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	21 4	13 5
Trapani	sereno	calmo	22 1	13 5
Palermo	sereno	calmo	20 9	8 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	18 5	11 4
Messina	sereno	calmo	20 8	14 9
Catania	sereno	calmo	20 9	13 5
Siracusa	sereno	calmo	22 8	13 3
Cagliari	sereno	calmo	21 0	12 5
Sassari	1/4 coperto	—	25 2	14 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.